

*Ai Padri Generali dei Servi di Maria
fr. Hubert M. Moons
e fr. Ángel M. Ruiz Garnica
con fraterna gratitudine*

In copertina: Sandro Botticelli, Madonna del libro, Milano, Museo Poldi Pezzoli

pagina 1

«FINE D'ANNO CON MARIA»

29

Centro di Cultura Mariana «Madre della Chiesa»

Via del Corso, 306 – 00186 Roma

Tel. e Fax: +39/06.67.83.490

<http://www.culturamariana.com> – E-mail: centro@culturamariana.com

~~pagina 2~~

Aristide M. Serra, Gianni Colzani, Mario Maritano,
Elena Bosetti, Alberto Valentini, Ricardo M. Pérez,
Michele Giulio Masciarelli, Sabatino Majorano,
Ermanno M. Toniolo

MARIA
NEL CUORE DELLA
PAROLA DI DIO
DONATA ACCOLTA TRASMESSA

a cura di
Ermanno M. Toniolo

Roma
Centro di Cultura Mariana «Madre della Chiesa»
2009

pagina 3

Da parte dell'Ordine
Nilil Obstat quominus imprimatur

MARIA NEL CUORE DELLA PAROLA DI DIO
DONATA ACCOLTA TRASMESSA

Roma, 15 settembre 2009,
solennità della beata Vergine Addolorata

Fr. Ángel M. Ruiz Garnica
Priore Generale O.S.M.

Fr. Camille M. Jacques
Segretario dell'Ordine

~~pagina4~~

PRESENTAZIONE

Questo volume raccoglie gli Atti del 29° Convegno di “Fine d’anno con Maria”, che si è celebrato al «Teresianum» di Roma nei giorni 28-29-30 dicembre 2008. Il volume porta il medesimo titolo del Convegno: *Maria nel cuore della Parola di Dio donata accolta trasmessa*, ed è il prolungamento naturale e il complemento del precedente 28° volume degli Atti, dedicato a *Maria e la Parola di Dio rivelata celebrata vissuta*. Ambedue i nostri Convegni si sono ispirati alla XII Assemblea Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, che aveva come tema: *La Parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa*.¹

¹ Il Sinodo dei Vescovi, istituito dal papa Paolo VI il 15 settembre 1965, è come un «consiglio permanente dei vescovi per la Chiesa universale», per dare ad essi la possibilità di prendere parte in modo più evidente ed efficace al governo della Chiesa, affidato al Sommo Pontefice. Dal 1965 al 2005 si sono tenute 11 Assemblee Generali Ordinarie (non parlo di quelle straordinarie o speciali), dalle quali sono fiorite 8 esortazioni postsinodali dei papi Paolo VI, Giovanni Paolo II e Benedetto XVI. Tutto il materiale spesso inedito e non facilmente consultabile è stato oggi providenzialmente raccolto in tre preziosi volumi, intitolati *Enchiridion del Sinodo dei Vescovi*, edizione bilingue, a cura della Segreteria Generale del Sinodo dei Vescovi, editi dalle Edizioni Dehoniane di Bologna (vol. I, 2004; vol. II, 2005; vol. III, 2008). Tutt’e tre i volumi sono preceduti da una Prefazione dell’attuale Segretario generale, S.E. Mons. Nikola Eterović. Il terzo volume vide la luce proprio durante la XII Assemblea Generale Ordinaria di cui ci occupiamo, e fu donato al Santo Padre Benedetto XVI e per sua volontà a tutti i partecipanti.

Le Assemblee Generali Ordinarie, secondo l’edizione citata, seguono un loro *iter*: dopo la scelta del tema da parte del Santo Padre, la Segreteria del Sinodo, coadiuvata da un apposito Consiglio, prepara dapprima i *Lineamenta* con un questionario inerente, quale abbozzo da inviare agli organi competenti per un’ampia consultazione della Chiesa al riguardo; segue l’*Instrumentum laboris*, che raccoglie e ordina le risposte pervenute alla Segreteria generale e funge da testo-base per l’Assemblea generale del Sinodo. Dopo l’apertura da parte del Sommo Pontefice, un relatore presenta ai Padri sinodali l’*Instrumentum laboris*, sul quale discutere nelle Congregazioni generali, apportando le loro osservazioni (*propositiones*). Lo stesso relatore ne darà in aula il resoconto finale, prima che il Santo Padre

È naturale che in questo argomento sempre antico e sempre nuovo della Parola di Dio la Vergine Maria abbia avuto e conservi un posto di singolarità: gliel'hanno espressamente riconosciuto tanto i documenti preparatori del Sinodo, come gli interventi in aula dei Padri sinodali. Maria infatti è il modello esemplare di chi accoglie la Parola di Dio e la vive.

Confrontando i due maggiori documenti preparatori del Sinodo – cioè i *Lineamenta*,² primo abbozzo inviato ai Padri perché lo esaminassero, apportandovi correzioni e aggiunte, e l'*Instrumentum laboris*, testo-base per le discussioni in aula sinodale³ – possiamo notare una fondamentale consonanza di impostazione e di redazione nei riguardi della Vergine Maria, ma anche un interessante arricchimento tematico dell'*Instrumentum laboris* rispetto ai *Lineamenta*. Eccone il prospetto:

LINEAMENTA

INSTRUMENTUM LABORIS

11. «A Dio che si rivela è dovuta l'obbedienza della fede». A Lui che parlando si dona, l'uomo ascoltando «si abbandona (...) tutto intero liberamente» (DV 5).

24. «A Dio che rivela è dovuta l'obbedienza della fede». A Lui, che parlando si dona, l'uomo ascoltando «si abbandona [...] tutto intero liberamente» (DV 5). L'uomo che, anche in forza dell'intima struttura della persona è uditore della Parola, riceve da Dio la grazia di rispondere nella fede.

chiuda il Sinodo, in attesa di redigere la sua Esortazione postsinodale. Il Sinodo, poi, prima di concludere i suoi lavori, invia anche un suo particolare messaggio al popolo di Dio.

² Edizione: SEGRETERIA GENERALE DEL SINODO DEI VESCOVI, *Lineamenta*. «La Parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa», sito internet: www.vatican.va, Curia Romana, Sinodo dei Vescovi, XII Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi.

³ *Ivi*, *Instrumentum laboris* "La Parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa" (11 maggio 2008); e in fascicolo separato, per la lingua italiana: SINODO DEI VESCOVI, XII Assemblea Generale Ordinaria, *La Parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa. Instrumentum laboris*, Libreria Editrice Vaticana, 2008.

Ciò comporta una risposta piena ad una proposta di totale comunione con Dio e di adesione alla sua volontà, da parte della comunità e di ogni singolo credente (cf. DV 2; 5).

Questo atteggiamento di fede comunionale si manifesterà per ogni incontro con la Parola, nella predicazione viva e nella lettura della Bibbia. Non a caso la *Dei Verbum* propone per l'incontro con il Libro Sacro quanto afferma globalmente per la Parola di Dio: "Dio (...) parla agli uomini come ad amici (...) per invitarli e ammetterli alla comunione con Sé" (DV 2).

"Nei Libri Sacri, il Padre che è nei cieli viene con molta amorevolezza incontro ai suoi figli e discorre con essi" (DV 21).

Rivelazione è comunione di amore, dalla Scrittura sovente espressa con il termine di "alleanza" (cf. Gn 9,9; 15,18; Es 24,1-18; Mc 14,24).

Si tocca qui un aspetto di notevole incidenza pastorale: la fede riguarda la Parola di Dio in tutti i suoi segni e lin-

Ciò comporta, da parte della comunità e di ogni singolo credente, un atteggiamento di piena adesione ad una proposta di totale comunione con Dio e di affidamento alla sua volontà (cf. DV 2).

Questo atteggiamento di fede comunionale si manifesterà per ogni incontro con la Parola di Dio, nella predicazione viva e nella lettura della Bibbia. Non a caso la *Dei Verbum* applica al Libro Sacro quanto afferma globalmente per la Parola di Dio: «Dio parla agli uomini come ad amici per invitarli e ammetterli alla comunione con sé» (DV 2).

«Nei Libri Sacri, il Padre che è nei cieli viene con molta amorevolezza incontro ai suoi figli e discorre con essi» (DV 21).

Rivelazione è comunione di amore, che la Scrittura sovente esprime con il termine di alleanza.

In sintesi, si tratta di un atteggiamento di preghiera, «colloquio tra Dio e l'uomo, poiché "gli parliamo quando preghiamo e lo ascoltiamo quando leggiamo gli oracoli divini"» (DV 25).

guaggi. È una fede che, in forza dell'azione dello Spirito Santo, riceve dalla Parola una comunicazione di verità, tramite il racconto o la formula dottrinale; una fede che riconosce alla Parola di essere stimolo primario ad una conversione efficace, luce per rispondere alle tante domande della vita del credente, guida ad un retto discernimento sapienziale della realtà, sollecitazione a 'fare' la Parola (cf. Lc 8,21), e non solo a leggerla o dirla, e finalmente fonte permanente di consolazione e di speranza. Ne consegue, come solida logica della fede, il compito di riconoscere e assicurare il primato alla Parola di Dio nella propria vita di credenti, ricevendola così come la Chiesa l'annuncia, la comprende, la spiega, la vive.

La Parola di Dio trasforma la vita di coloro che vi si accostano con fede. La Parola non è mai esaurita, è ogni giorno nuova. Ma perché questo avvenga occorre una fede che ascolta. La Scrittura attesta a più riprese che l'ascolto è ciò che rende Israele popolo di Dio: «Se vorrete ascoltare la mia voce e custodirete la mia alleanza, voi sarete per me la proprietà tra tutti i popoli» (Es 19, 5; cf. Ger 11, 4). L'ascolto crea un'appartenenza, un legame, fa entrare nell'alleanza. Nel Nuovo Testamento l'ascolto è diretto alla persona di Gesù, il Figlio di Dio: «Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto. Ascoltatelo» (Mt 17, 5 e par.).

Il credente è uno che ascolta. Chi ascolta confessa la presenza di colui che parla e vuole coinvolgersi con lui; chi ascolta scava in sé uno spazio all'inabitazione dell'altro; chi ascolta si dispone con fiducia all'altro che parla. Perciò i vangeli chiedono discernimento su ciò che si ascolta (cf. Mc 4, 24) e su come si ascolta (cf. Lc 8, 18): infatti, noi siamo ciò che ascoltiamo! La figura antropologica che la Bibbia vuole costruire è dunque quella di un uomo capace di ascoltare, abitato da un cuore che ascolta (cf. 1 Re 3, 9). Essendo questo ascolto non una mera audizione di frasi bibliche ma discernimento pneumatico della Parola di Dio, esso richiede la fede e deve avvenire nello Spirito Santo.

MARIA MODELLO DI
ACCOGLIENZA DELLA PA-
ROLA PER IL CREDENTE

12. Nel cammino di penetrazione del mistero della Parola di Dio, Maria di Nazareth, a partire dall'evento dell'Annunciazione, rimane la maestra e la madre della Chiesa e il modello vivente di ogni incontro personale e comunitario con la Parola,

che essa accoglie nella fede, medita, interiorizza e vive (cf. Lc 1,38; 2,19.51; At 17,11).

MARIA MODELLO DI ACCOGLIENZA
DELLA PAROLA PER IL CREDENTE

25. Nella storia della salvezza emergono grandi figure di uditori e di evangelizzatori della Parola di Dio: Abramo, Mosè, i profeti, i Santi Pietro e Paolo, gli altri apostoli, gli evangelisti. Essi ascoltando fedelmente la Parola del Signore e comunicandola hanno fatto spazio al Regno di Dio.

In questa prospettiva, ruolo centrale assume la figura della Vergine Maria che ha vissuto in modo incomparabile l'incontro con la Parola di Dio, che è lo stesso Gesù. Per questo è costituita modello provvidenziale di ogni ascolto ed annuncio.

Già educata alla familiarità con la Parola di Dio nell'esperienza così intensa delle Scritture del popolo cui appartiene, Maria di Nazaret, a partire dall'evento dell'Annunciazione fino alla Croce, anzi fino alla Pentecoste, *accoglie* nella fede, *medita*, *interiorizza* e *vive intensamente* la Parola (cf. Lc 1, 38; 2, 19.51; At 17, 11).

In forza del suo sì, primo e mai interrotto, alla Parola di Dio, ella sa guardare attorno a sé e vive le urgenze del quotidiano, consapevole che ciò che riceve come dono dal Figlio è un dono per tutti: nel servizio ad Elisabetta, a Cana e sotto la croce (cf. Lc 1, 39; Gv 2, 1-12; 19, 25-27). Pertanto a lei si addice quanto detto da Gesù in sua

Maria, infatti ascoltava e meditava le Scritture, legandole alle parole di Gesù e agli avvenimenti che veniva scoprendo nella sua storia.

Recita Isacco della Stella:
“Nelle Scritture divinamente ispirate quel ch'è

presenza: «Mia madre e i miei fratelli sono coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica» (Lc 8, 21). «Essendo intimamente penetrata dalla Parola di Dio può diventare madre della parola incarnata».⁴

In particolare, va considerato il suo modo di ascoltare la Parola. Il testo evangelico «Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore» (Lc 2, 19) significa che ella ascoltava e conosceva le Scritture, le meditava nel cuore in una sorta di processo interiore di maturazione, dove l'intelligenza non è separata dal cuore.

Maria ricercava il senso spirituale della Scrittura e lo trovava collegandolo (symballosa) alle parole, alla vita di Gesù e agli avvenimenti che veniva scoprendo nella sua storia personale.

Maria è nostro modello tanto per accogliere la fede, la Parola, quanto per studiarla. Non basta a lei accoglierla, vi si ferma sopra. Non solamente la possiede, ma nello stesso tempo la valorizza. Le dona l'assenso, ma anche la sviluppa. Così Maria si fa simbolo per noi, per la fede dei semplici e per quella dei dottori della Chiesa che cercano, soppesano, definiscono come professare il Vangelo. Ricevendo la Buona Notizia, Maria si mostra tipo ideale dell'obbedienza della fede, diventa icona vivente della Chiesa nel servizio della Parola.

Recita Isacco della Stella: «Nelle Scritture divinamente ispirate quello che è detto in generale della vergine madre

⁴ BENEDICTUS XVI, Litt. Enc. *Deus caritas est* (25.12.2005), 41: AAS 98 (2006) 251.

detto in generale della vergine madre Chiesa, s'intende singolarmente della vergine madre Maria...Eredità del Signore in modo universale è la Chiesa, in modo speciale Maria, in modo particolare ogni anima fedele. Nel tabernacolo del grembo di Maria Cristo dimorò nove mesi, nel tabernacolo della fede della Chiesa sino alla fine del mondo, nella conoscenza e nell'amore dell'anima fedele per l'eternità".⁵

La Vergine Maria sa guardare attorno a sé e vive le urgenze del quotidiano, consapevole che ciò che riceve come dono dal Figlio è un dono per tutti. Ella insegna a non rimanere estranei spettatori di una Parola di vita, ma a diventare partecipi, lasciandosi condurre dallo Spirito Santo che abita nel credente.

Ella 'magnifica' il Signore scoprendo nella sua vita la misericordia di Dio, che la rende 'beata' perché "ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore" (Lc 1,45).

Chiesa si intende singolarmente della vergine madre Maria [...]. Eredità del Signore in modo universale è la Chiesa, in modo speciale è Maria, in modo particolare ogni anima fedele. Nel tabernacolo del grembo di Maria Cristo dimorò nove mesi, nel tabernacolo della fede della Chiesa sino alla fine del mondo, nella conoscenza e nell'amore dell'anima fedele per l'eternità".⁵

Maria insegna a non rimanere estranei spettatori di una Parola di vita, ma a diventare partecipi, facendo proprio l'"eccomi" dei profeti (cf. Is 6, 8), lasciandoci condurre dallo Spirito Santo che abita in noi.

Ella "magnifica" il Signore scoprendo nella sua vita la misericordia di Dio, che la rende "beata" perché «ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore» (Lc 1, 45).

⁵ ISAAC DE STELLA, *Serm.* 51: PL 194, 1862-1863.1865.

Invita, inoltre, ogni credente a far proprie le parole di Gesù: “Beati quelli che pur non avendo visto crederanno” (Gv 20, 29). Maria è l’immagine del vero orante della Parola, che sa custodire con amore la Parola di Dio, facendone servizio di carità, memoria permanente per conservare accesa la lampada della fede nella quotidianità dell’esistenza.

Dice Sant’Ambrogio che ogni cristiano che crede concepisce e genera il Verbo di Dio. Se c’è una sola madre di Cristo secondo la carne; secondo la fede, invece, Cristo è il frutto di tutti.⁶

Dice Sant’Ambrogio che ogni cristiano che crede concepisce e genera il Verbo di Dio. Se c’è una sola madre di Cristo secondo la carne, secondo la fede, invece, Cristo è il frutto di tutti.⁶

Incidenze pastorali

26. Notevoli sono le incidenze pastorali riguardanti la fede nella Parola di Dio.

a. Si può leggere la Bibbia senza la fede, ma senza la fede non si può ascoltare la Parola di Dio. [...]

d. Bisogna ascoltare come Maria e con Maria, madre ed educatrice della Parola di Dio. Vi è la forma semplice e universale di ascolto orante della Parola che sono i misteri del Rosario. Giovanni Paolo II ha messo in luce la ricchezza biblica di esso, definendolo «compendio del Vangelo», in cui l’e-

⁶ Cf. S. AMBROSIUS, *Evang. secundum Lucam* 2, 19: CCL 14, 39.

nunciazione del mistero «lascia parlare Dio», permette di «contemplare Cristo con Maria». ⁷ Ancora di più, come la Vergine Maria, tempio dello Spirito, in una vita silenziosa, umile e nascosta, la Chiesa tutta va educata a testimoniare questo rapporto stretto tra Parola e Silenzio, Parola e Spirito di Dio. L'ascolto della Parola nella fede diventa poi nel credente comprensione, meditazione, comunione, condivisione, attuazione: si intravedono qui i lineamenti della Lectio Divina, come la via privilegiata dell'accostamento credente alla Bibbia...

Al testo-base del Sinodo – *l'Instrumentum laboris* – e alle *Propositiones* dei Padri sinodali si è ispirata la struttura del nostro Convegno e l'articolazione delle relazioni: poiché nel volto di Maria si specchia la Chiesa, e sull'esempio di Maria Vergine e Madre continua il suo cammino nella storia, attraverso i tempi e gli spazi, per portare a tutta l'umanità il dono e la grazia della Parola di Dio e della sua Vita.

Maria è davvero nel cuore della Parola di Dio, donata, accolta e trasmessa: lei che in sé realizza in modo perfetto l'icona della Figlia di Sion e la bellezza compiuta della Chiesa, sposa di Cristo e madre dei redenti. Le relazioni che sono state dettate nel nostro Convegno mostrano, attraverso la Tradizione orale e scritta, come la Parola di Dio si è dilatata, quasi in un processo evolutivo che partendo dalla creazione, passando attraverso Israele, converge nel Verbo incarnato, si accentra negli scritti degli apostoli e degli evangelisti, né mai cessa di suscitare sempre nuove comprensioni lungo i secoli, fino ad oggi. Anche nella vita di Maria la Parola di Dio si è progressivamente dilatata. Poiché «la Parola di Dio – scrive

⁷ IOANNES PAULUS II, Epist. Apost. *Rosarium Virginis Mariae* (16.10.2002), 1; 3; 18; 30: AAS 95 (2003) 5; 7; 17; 27.

l'Instrumentum laboris – non è statica, ma è Parola che corre (cf. 2Ts 3,1) e scende, come pioggia dal cielo (cf. Is 55,10-11)»; è Parola che cresce con chi credendo l'ascolta.

Le relazioni che qui editiamo hanno seguito in questo *l'Instrumentum laboris*: dalla rivelazione veterotestamentaria, al momento fondamentale dell'incarnazione del Verbo nella pienezza dei tempi, al successivo tempo della Chiesa e della sua missione evangelizzatrice, fino all'ultimo compimento escatologico: un arco di luce che avvolge la storia, e si posa radioso sul volto di Maria.

Il primo giorno del Convegno fu dedicato a Maria nella rivelazione dell'Antico Testamento, nell'incarnazione del Figlio di Dio e nella Tradizione vivente della Chiesa: un cammino di lettura biblico-teologica della Madre di Dio fondata sulla divina rivelazione, che conobbe un mirabile arricchimento e approfondimento lungo i secoli, fino ad oggi. Il secondo giorno fu interamente consacrato a un singolare percorso biblico-storico: Maria nel Nuovo Testamento, da Paolo ai sinottici (Matteo, Luca e Marco), dai Sinottici al Vangelo di Giovanni, dal Vangelo di Giovanni all'Apocalisse, per mostrare come già fin dalla tradizione apostolica si sia avverata una comprensione progressiva della figura e della funzione della Vergine-Madre nel mistero di Cristo e della Chiesa. L'accoglienza di fede e l'annuncio e la testimonianza alla Parola di Dio nella Chiesa, sul modello di Maria, fu l'oggetto del terzo giorno del Convegno, che si chiuse offrendo una sintesi delle acquisizioni del Sinodo dei Vescovi sulla santa Vergine, nel cuore della Parola di Dio.

Ci auguriamo che questo volume serva a meglio conoscere la Madre di Dio e Madre nostra, per amarla con autentico affetto filiale e per imitarne gli esempi di ascolto e di vita.

Ermanno M. Toniolo, o.s.m.